

Riforma sportiva Enti a confronto

DI FELICE ALBORGHETTI

Non più solo calcio, tennis o basket. Ogni giorno nel mondo nascono due nuove discipline sportive e i giovani, sempre più attratti dai social, pare vogliano sperimentare nuovi divertimenti e passatempi. Perciò il Centro Sportivo Italiano ha virato deciso verso sport alternativi, liberi, non strutturati nel pieno spirito del progetto Coni 2019 "Let's Play Sports!". Ed è stato evidente nella cornice del Wow festival, la prima edizione della rassegna interamente dedicata alle nuove tendenze e alle discipline emergenti (uno speciale nella pagina seguente, ndr). Fra la curiosità e la bizzarria dei giochi proposti – sotto gli occhi attenti dei circa trenta volontari, che hanno coordinato le attività – il grande spazio espositivo di Malpensatiere ha accolto nell'ultimo weekend di settembre un migliaio di atleti, tanti genitori, e dirigenti di società sportive, pronti a stupirsi all'interno dei padiglioni lombardi. Svariate le discipline sperimentate nel corso della tre giorni lombarda. L'iniziativa della «Settimana europea dello Sport» sostenuta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio per lo sport e realizzata con il patrocinio della Regione

Lombardia, in collaborazione con la Camera di Commercio di Varese, Marsh, Sg Plus, Varese Sport Commission, Sport Cover. Non solo pratica sportiva, ma anche convegni, spazi formativi e numerosi stand promozionali per queste attività tanto insolite quanto prese d'assalto dai visitatori. Oltre agli esclamativi puntuali innanzi alle meraviglie delle esibizioni atletiche e sportive, sono emersi anche diversi interrogativi, quelli derivanti dalle politiche sportive del Paese. Tra Riforma dello Sport e Terzo Settore, alcuni Enti di Promozione Sportiva (Csi, Pgs, Uisp, Uis Acli) si sono infatti confrontati nel convegno "La promozione sportiva per la crescita dei giovani: tra riforme, attese e speranze" dove sono intervenuti i rispettivi presidenti nazionali delle quattro associazioni di base. L'occasione per cimentare ancora di più i rapporti tra i quattro Enti di Promozione (Uis Acli, Uisp, Csi e Pgs). In questa delicata fase di dialogo in chiave di Riforma dello Sport, l'auspicio comune dei quattro numeri uno è stato quello per un dialogo aperto con le Istituzioni in vista dei decreti attuativi, e un quadro in via di definizione per quanto riguarda il Registro del Terzo Settore.



Ciriaco De Rita, Vittorio Bosio, Damiano Lembo e Vincenzo Manco

VINCENZO MANCO

Più valore allo sport sociale

La legge delega sulla riforma dello sport è un'occasione per cambiare la cultura sportiva del nostro Paese: è necessaria una azione congiunta dei 4 Enti di promozione presenti oggi per entrare nel merito del testo e aprire una negoziazione con il governo e con il Parlamento, in maniera autonoma rispetto agli altri organismi sportivi e al Coni. Il principio della trasparenza deve ispirare ogni nostra attività: oggi alcuni enti di promozione non hanno più motivo di esistere perché è chiaro che sul registro Coni caricano dati legati ad associazioni di 2° livello e organizzano pochissimo in modo diretto. Per esaltare al meglio il nostro protagonismo quotidiano dobbiamo affermare con forza il nostro ruolo di promotori sociali.

Presidente Uisp

DAMIANO LEMBO

Enti piloti nella riforma

Questa è una fase di cambiamento che dobbiamo riuscire ad affrontare. Dobbiamo lavorare insieme affinché sia la riforma del terzo settore che quella del sistema sportivo vedano il coinvolgimento degli Enti di Promozione. È arrivato il momento di far valere la nostra lunga storia che da sempre punta alla promozione sociale, quindi deve essere forte la volontà di lavorare insieme e l'unità di vedute ci può aiutare ad affrontare questa situazione al momento ancora incerta. Come Enti di promozione dobbiamo continuare ad avere quella funzione sociale ed educativa per i giovani.

Presidente US Acli

CIRO BISOGNO

Lo sport nella Costituzione

L'essere costantemente a contatto con il territorio e le persone in primis sono alla base dell'operato dei nostri Enti. Bisognerebbe dare allo sport una rilevanza costituzionale. Stiamo puntando molto sulla formazione e le critiche al Coni arrivano nella

parte tecnica. Vediamo se col nuovo Ministro si riusciranno a mediare le tante situazioni problematiche delineate negli ultimi anni. Dobbiamo essere autocritici e pensare al futuro per lasciare un'eredità associativa ai giovani. La promozione sportiva in Italia avrà un futuro solo se riusciremo a ritagliarci un ruolo.

Presidente nazionale Pgs